



aderente CONFEDIR

*Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca*

**Prot. 35/25**

**Roma, 18/06/2025**

Al Ministro dell'Agricoltura, della  
Sovranità Alimentare e delle Foreste  
On. Francesco Lollobrigida  
[ministro@pec.masaf.gov.it](mailto:ministro@pec.masaf.gov.it)  
[ministro@masaf.gov.it](mailto:ministro@masaf.gov.it)

e p.c.

Al Sottosegretario di Stato MASAF  
Sen. Patrizio Giacomo La Pietra  
[aoo.sottosegretario.lapietra@pec.masaf.gov.it](mailto:aoo.sottosegretario.lapietra@pec.masaf.gov.it)  
[sottosegretario.lapietra@masaf.gov.it](mailto:sottosegretario.lapietra@masaf.gov.it)

On. Sig. Ministro,

mi permetto di farLe pervenire questa nota in qualità di Coordinatore Nazionale CSER e di Segretario Generale Aggiunto con delega per le politiche della Ricerca, Politica di Coesione e Partenariato ed Ambiente della CONFEDIR, Confederazione rappresentativa nell'Area dirigenziale cui aderisce il Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca. Lo CSER, pur non essendo rappresentativo nel Comparto Istruzione e Ricerca, è tuttavia da tempo operante nell'ambito del CREA ed in altri Enti di Ricerca ed inoltre essendo aderente ad una Confederazione nazionale presente al CNEL, ha spesso partecipato, come interlocutore istituzionale, a confronti tra Parti sociali e Governo e ad audizioni con alcune Commissioni Parlamentari. Da tempo, inoltre, viene attivamente coinvolto, per tramite della CONFEDIR, nel confronto partenariale per la Politica di Coesione nella'ambito della Programmazione 2021-2027.

Pur nel pieno rispetto dell'autonomia del CREA, Ente vigilato dal Ministero da Lei presieduto, corre l'obbligo di segnalare alla S.V. la complessa e per certi versi drammatica situazione che si sta verificando in ambito CREA a seguito della approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del CREA della Delibera

1

---

***Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca***

Casella Postale 5571 Via Canosa di Puglia, 3 – 00177 Roma – fax e casella voc. 1782245610

[www.csericerca.org](http://www.csericerca.org) - [segreteria@csericerca.org](mailto:segreteria@csericerca.org)

n.29-2025 del 27 marzo 2025 ed all'emissione del relativo Decreto del Direttore Generale del 31 marzo 2025, in relazione alle progressioni di livello per ricercatori e tecnologi del CREA.

A tal proposito questa organizzazione sindacale aveva già, in via del tutto collaborativa, segnalato in data precedente alla seduta del C.d.A., sia al Presidente del CREA, Prof. Andrea Rocchi che ai vertici del CREA, attraverso una dettagliata nota, la grande difficoltà che si sarebbe venuta a creare nell'ambito del personale ricercatore e tecnologo dei vari livelli, laddove non si fosse proceduto in tempo utile alle già ampiamente preannunciate progressioni di livello per i ricercatori e tecnologi idonei, mediante lo scorrimento di tutte le graduatorie valide di cui all'art. 15 del CCNL 7/4/2006, i cui più recenti bandi risalgono al 2022. Graduatorie che erano peraltro state prorogate dallo stesso C.d.A. nel dicembre 2024 fino al 31 marzo 2025. Il Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca si era, a tale riguardo, anche reso disponibile, ad incontro informale con il Direttore Generale del CREA, Dottorssa Maria Chiara Zaganelli, al fine di poter illustrare più diffusamente la situazione interna all'Ente e di vagliare l'effettiva possibilità di procedere ad un'azione di scorrimento di tutte le graduatorie vigenti per gli idonei ivi compresi, cosa che, a nostro avviso, avrebbe senz'altro migliorato la distribuzione del personale ricercatore e tecnologo attualmente collocato nei tre livelli professionali. Non sfugge infatti a chi scrive la delicatezza di questa situazione, soprattutto in vista della più che probabile imminente revisione dell'Ordinamento per i profili professioni del personale ai vertici della ricerca pubblica la cui natura è, come è ben noto, di tipo dirigenziale, mentre ormai da tempo gli stessi profili sono inseriti invece in una situazione contrattuale di comparto che, d'altra parte, mal si addice alle caratteristiche di elevata responsabilità ed orientamento dell'attività di ricerca ed agli incarichi istituzionali di rilievo, che di norma sono loro affidati. Le richieste a suo tempo presentate al CREA non sono tuttavia state prese in considerazione, ignorando non solo qualsiasi tipo di dialogo istituzionale, ma, cosa ancor più grave, non considerando neanche le istanze della maggior parte del personale interessato e, persino ignorando le istanze e le valutazioni di molti tra i sindacati rappresentativi del comparto, che ormai da molti mesi condividevano pubblicamente, ed ancora oggi condividono, le nostre stesse posizioni. Va inoltre segnalato che ad oggi non sono stati forniti dal CREA gli elementi relativi alle reali motivazioni dell'impossibilità di attuare quanto da più parti era stato invece richiesto e giudicato adeguato anche in base ai fondi disponibili e nemmeno del perché si fosse deciso di procedere ad un'azione del tutto antieconomica e complessa. Le decisioni prese sono apparse quindi ai più, ed anche chi scrive, assunte in modo del tutto autonomo ed autoreferenziale, senza evidentemente valutare approfonditamente le possibili implicazioni economiche, giuridiche e di mancato riconoscimento del merito nei confronti del personale ricercatore e tecnologo coinvolto. In sostanza si è deciso infatti di procedere al minimo intervento possibile e cioè si è disposto il passaggio, tramite scorrimento di

alcune delle relative graduatorie valide, di una parte del personale idoneo del terzo livello, trasferendolo direttamente al secondo livello professionale, trascurando completamente tutto il rimanente personale idoneo sia per il passaggio al secondo che al primo livello professionale e decidendo altresì di procedere alla successiva emanazione di nuovi bandi di selezione per un numero imprecisato di posti, inserendo in Delibera anche dei criteri ex-novo, di cui del resto va ancora verificata la validità dell'impostazione. Si aprono quindi a tal punto scenari davvero complicati sia per il personale idoneo non coinvolto, che vede del tutto ignorato il proprio merito, sia per i risvolti antieconomici delle procedure previste, che per quelli del contenzioso legale relativi ai ricorsi che saranno già sicuramente in predisposizione e che potrebbero condurre al un blocco non solo dei bandi di nuova emissione, ma anche di alcune delle attività del CREA.

Questa incresciosa situazione, inoltre, rischia da un punto di vista più strettamente politico e di comunicazione istituzionale, di vanificare tutti gli sforzi già sostenuti *in primis* da Lei Signor Ministro e poi dal Governo, in particolare dai Ministri Zangrillo e Bernini, in relazione alle azioni di valorizzazione del riconoscimento del merito sia nella PA, che nella ricerca pubblica, dal momento che palesemente in questo caso del personale di grande esperienza, maturata spesso anche a livello internazionale e che più volte è stato già valutato positivamente per l'attività svolta, si è visto, per l'ennesima volta in pochi anni, negato il giusto riconoscimento alla propria collocazione professionale, rinviando a chissà quando ed a chissà quale ulteriore valutazione di merito ogni miglioramento della propria posizione. In estrema sintesi sembra che si sia perduta una grande occasione per sanare una antica anomalia del CREA e cioè la possibilità di riallineare, in modo rapido, economico ed equo, la perdurante anomala permanenza nei primi due livelli professionali del personale ricercatore e tecnologo, riportando la numerosità del personale collocato nei vari livelli, in modo per di più rapido, a quanto invece percentualmente viene previsto nel DPR 171/1991, evitando inoltre di creare nel contempo un diffuso malcontento tra il personale. Si poteva dunque evitare una dolorosa quanto inutile contrapposizione interna tra il personale dei Centri, che sembra purtroppo essere invece già iniziata, risolvendo nel contempo una delicata situazione istituzionale.

Per tali motivi Signor Ministro, nell'interesse dell'Ente, del personale coinvolto, ma anche e soprattutto nell'interesse dell'attività di ricerca dell'Ente le cui ricadute sociali ed economiche in campo agroalimentare rappresentano indubbiamente un grande valore aggiunto per il nostro paese, **si richiede un Suo autorevole intervento perché la Delibera del C.d.A. del CREA del 27 marzo u.s. venga modificata; perché le graduatorie del personale ricercatore e tecnologo idoneo al passaggio al secondo ed primo livello professionale di cui all'ex art. 15 CCNL 7/4/2006, che erano vigenti fino al 31 marzo 2025, vengano ulteriormente prorogate e scorse considerando tutti i possibili passaggi di livello professionale che possano essere realizzati; perché vengano infine sospesi e ritirati, nelle more del superamento**

**delle attuali criticità, i nuovi bandi per procedura interna di progressione di livello, sia di tipo ordinario che straordinario, per ricercatore e tecnologo di terzo e secondo livello di recentissima emissione, che non solo non risolvono le problematiche esposte, ma anzi le aggravano.**

Certi del Suo autorevole interessamento ed intervento, si resta a completa disposizione per ogni ulteriore elemento di chiarimento o di confronto.  
Ringraziando per l'attenzione, si inviano i più cordiali saluti.

**Cinzia Morgia**



**Coordinatore Nazionale  
CSER**

**Segretario Generale Aggiunto CONFEDIR politiche per la Ricerca,  
politiche per la Coesione Sociale e Partenariato economico e sociale e  
politiche per l'Ambiente**